

Gabriele Tolosano è stato giudicato incapace di intendere e volere Aveva strangolato l'anziana dopo avere tentato di togliersi la vita

Uccise la madre a Dronero L'ex operaio è prosciolt per infermità mentale

IL CASO
BARBARAMORRA
DRONERO

Dal 30 marzo, giorno della tragedia, è ospite di una struttura psichiatrica a Ceva e ora, dopo la sentenza, verrà trasferito in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, una di quelle nate dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Gabriele Tolosano, dronerese di 58 anni, è stato prosciolt ieri dall'accusa di aver strangolato l'anziana madre. Motivo: vizio totale di mente.

Pensionato, ex operaio, poco più di cinque mesi fa uccise la madre, Olga Aimar, 89 anni, nella casa in cui vivevano insieme in via 24 Maggio, di fronte all'ospedale San Camillo nel quartiere di Borgo Sottano, all'ingresso di Dronero. Tolosano, affetto fin da giovane da schizofrenia paranoide cronica, aggravata da periodici abusi di alcol, la mattina dall'omici-



I carabinieri vicino alla casa teatro della tragedia nel marzo scorso

dio aveva cercato di togliersi la vita. La madre se ne era accorta, lo aveva soccorso e aveva cercato di dissuaderlo finendo strangolata. L'uomo, con il bacino fratturato per il tentativo di suicidio e la successiva colluttazione, aveva chiamato la sorella che vive in paese raccontandole l'accaduto e si era consegnato senza resistere ai carabinieri ar-

rivati nella casa. Il cadavere della vittima, vedova dal 2013, era stato trovato nel locale lavanderia della casa.

Ieri l'udienza per omicidio volontario nel palazzo di giustizia di piazza Galimberti, davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Elisabetta Meinardi. La richiesta di dichiarare l'imputato totalmente inca-

pace di intendere e volere al momento dei fatti è arrivata sia dalla pubblica accusa, cioè dal procuratore della Repubblica, Onelio Dodero, sia dall'avvocato difensore, Susanna Battaglia. Entrambi per le richieste si sono basati sulle perizie psichiatriche eseguite sull'imputato e la sua storia clinica.

La Corte in pochi minuti ha accolto la richiesta delle parti prosciogliendo Tolosano dall'accusa per vizio totale di mente, al momento dei fatti. In questi casi per il Codice penale l'autore di un delitto non è imputabile perché la malattia diagnosticata fa venire meno nel malato la capacità di comprendere il carattere proibito di un'azione. I giudici si

**Sarà ospitato
in una struttura
Anche l'accusa
ha chiesto l'assoluzione**

sono però pronunciati, come previsto dalla legge, per l'applicazione di una misura di sicurezza, provvedimento previsto dal Codice che ha uno scopo terapeutico, rieducativo e risocializzante per la persona ritenuta «socialmente pericolosa». Tolosano soggiognerà in una struttura per l'esecuzione delle misure di sicurezza, adatta a questo scopo «per un periodo non inferiore a dieci anni».

Dal momento del delitto la famiglia di Tolosano ha continuato a tenere contatti con lui e collaborando nel procedimento giudiziario. —

INCIDENTE SUL LAVORO NEL 2020

Morto in un cantiere Prime tre condanne per la tragedia di Limone

Per tenere su quel cassero, la paratia che si usa per fissare il calcestruzzo, avevano usato un «sistema artigianale» con dei puntelli di legno. Uno di questi non toccava nemmeno terra. Per questo, secondo il consulente tecnico della Procura, la struttura provvisoria è caduta su Bashkim Toska, causandone la morte. Era il 28 febbraio 2020 e l'operaio di 59 anni di origine albanese, che abitava a Cuneo con la moglie e i figli, venne elitrasmportato in ospedale per poi morire due giorni dopo.

Il suo datore di lavoro lo aveva mandato sul cantiere, in corso per la costruzione di villette a Limone, a recuperare del materiale. Il pm Carla Longo aveva chiesto il rinvio a giudizio per concorso in omicidio colposo per sette persone e l'altro giorno tre di queste sono state condannate con il rito abbreviato. Si tratta di Ferdinand Buzukja, 34 anni, residente a Centallo, socio amministratore della Edil 2014; Arben Buzukja, 46 anni, sempre di Centallo, operaio di quest'ultima ditta e Jetmir Kovakaj, 38 anni, di Cuneo, rappresentante legale della Fratelli Kovakaj srl, l'impresa per la quale la vittima lavorava e a cui erano state subappaltate da Edil

2014 altre opere di muratura. Il giudice Cristina Gavoglio li ha condannati, rispettivamente, alla pena di due anni e quattro mesi, un anno e quattro mesi e due anni di reclusione. Il gup ha inoltre stabilito a carico dei tre una provvisoria di 115 mila euro per il risarcimento delle parti civili: la moglie, i due figli dell'operaio e uno dei suoi cinque fratelli assistiti dallo Studio3A Valore spa.

Saranno processati il 6 dicembre davanti al giudice Marco Toscano gli altri tre imputati che hanno scelto di andare a dibattimento: Roberto Colombo, 69 anni, di Cervasca, in qualità di responsabile per la sicurezza della società Lim-one srl di Cuneo, l'impresa committente che aveva appaltato i lavori; Fabio Sironi, 58 anni, di Boves, quale capo commessa e coordinatore di cantiere della società Fantino Costruzioni di Cuneo, l'impresa a cui era stato appaltato e quindi esecutore dell'intervento; Ardian Kini, 46 anni, di Centallo, legale rappresentante dell'impresa Edil 2014 a cui la Fantino aveva subappaltato la realizzazione dei muri in cemento armato. Uno dei 7 accusati è stato assolto. B. M. —

CUNEO, ERA ACCUSATO DI TRUFFA PER OPERE DATE A ISOARDI

“Non raggiro l'ex manager” Assolto il gallerista Quiriti



Il gallerista e consulente d'arte Fabrizio Quiriti

Il gallerista e consulente d'arte cuneese Fabrizio Quiriti non ha raggiro Guglielmo Isoardi, già amministratore delegato dell'Alpitour. Così ha stabilito, ieri, una sentenza del tribunale di Cuneo, pronunciata dal giudice Marco Toscano. Quiriti, assistito dall'avvocato Cristiano Burdese, è stato assolto dall'accusa di truffa perché «il fatto non sussiste». Il pm aveva chiesto la condanna a 15 mesi di reclusione e la parte civile il risarcimento dei danni.

Ad innescare la vicenda giudiziaria è stata un'opera di Lucio Fontana, una scultura nota come «bronzo con buchi». Isoardi ha raccontato in aula che, dopo aver saputo del fallimento della società di Quiriti e delle sue vicende giudiziarie,

iniziò a preoccuparsi in merito alla autenticità di alcune opere acquistate tramite lui. Fece così valutare la scultura di Fontana dalla Fondazione dedicata al maestro ricevendo come risposta che l'opera non era attribuibile a lui. I due si misero d'accordo che, a fronte del prezzo che Isoardi aveva pagato di 25 mila euro, Quiriti ne avrebbe restituiti 50 mila. Sulla scrittura privata la somma del risarcimento teneva conto infatti anche dei danni.

Secondo la ricostruzione fatta dal querelante, Quiriti gli diede un assegno di 25 mila euro che si rivelò poi non coperto e come garanzia una serie di quadri che sarebbero stati dei falsi, almeno alcuni, e del valore complessivo inferiore a quello

dichiarato. «Si tratta di una vicenda dai contorni solo civili e non penali — ha osservato il difensore Burdese —. Impossibile che ci siano stati raggiro, perché anche Isoardi può essere considerato un esperto d'arte, visti i rapporti pluridecennali con Quiriti per la compravendita di opere d'arte». L'avvocato ha rilevato che la parte civile vanta collezioni di alto profilo con opere di Picasso e molti altri artisti di fama mondiale. Fra i quadri dati a garanzia del debito riconosciuto con la scrittura privata c'erano anche molte opere di Imberti, alcune riconosciute in seguito di un valore inferiore rispetto a quello attribuito dall'accordo.

«Tra i due non c'è disparità di conoscenza e di dimestichezza del mondo dell'arte — ha proseguito il legale — e non dimentichiamo che le opere a garanzia dell'accordo le scelse Isoardi: il passaggio del valore delle opere di Imberti da 1500 a 500 euro è dovuto al fatto che questi quadri non hanno un prezzo d'asta». La difesa ha anche messo in discussione le valutazioni fatte dagli esperti della parte civile.

Nel 2017 Quiriti fu prosciolt dalla bancarotta che gli veniva contestata per il fallimento della società Prisma. Il giudice aveva riconosciuto le attenuanti generiche ed era maturata la prescrizione. B. M. —

SAVIGLIANO
DOMENICA 18 SETTEMBRE 2022

GIORNATA PER LA PREVENZIONE
INFARTO MIocardICO/ICTUS CEREBRALE

VISITE MEDICHE GRATUITE LA MATTINA
Piazza Santa Rosa, Savigliano - Piazza Panero, Fossano - Piazza Cavour, Saluzzo

PEDALATA
DEL CUORE

VIII EDIZIONE

CICLOTURISTICA
NON COMPETITIVA

*Circa 70 km nei territori
dell'ospedale unico
Savigliano, Fossano e Saluzzo*

STRADE SICURE e ARIA PULITA
BICINCITTÀ

Circa 20 km per tutti!

...e per tutti i partecipanti e amici,
PIC-NIC in parco Graneris
preparato dalla PRO LOCO
e dal Gruppo Alpini!

PER INFORMAZIONI e ISCRIZIONI
E-mail aosavigliano@gmail.com - Tel. 333.791.2114
www.amiciospedalesavigliano.it - fb.com/amiciospedalesavigliano